

Frenata di iscritti, aumento lieve delle matricole. È la fotografia della realtà in città: meno giovani, ma anche meno fuoricorso, un po' di crisi e qualche rischio che l'ascensore sociale si blocchi

Crescita zero

Perché le iscrizioni non aumentano più

ILARIA CARRA
 PAOLO SCANDALE

FINE dell'espansione. Da un lato le dinamiche demografiche, dall'altro forse le avvisaglie della crisi economica frenano la crescita della popolazione universitaria milanese nell'anno accademico in corso. Una realtà confermata dai dati definitivi sulle iscrizioni, che presentano un segno meno nella maggior parte dei casi (l'unico grande ateneo in attivo, pur di poco, per iscritti e matricole, è la Bicocca, l'unico in controtendenza, ma con piccoli numeri, il San Raffaele), ma anche da un calo della percentuale di matricole sul bacino "virtuale" dei neodiplomati milanesi, i diciottenni.

«Il fattore demografico rema contro perché da anni c'è una fase di "degiornamento" — conferma Alessandro Rosina, docente di Demografia alla Cattolica che ha molto studiato il fenomeno della "degiornalizzazione" —. Negli ultimi dieci anni la popolazione giovanile s'è abbassata di un terzo, un calo così drastico che avrebbe già potuto portare al collasso dell'intero sistema universitario, che fortunatamente non si è verificato». L'università regge, sebbene ormai in crescita zero, perché esercita ancora un potere d'attrazione su famiglie e studenti, se è vero che negli ultimi cinque anni a fronte di calo di 36mila unità della popolazione tra i 18 e i 28 anni residente nella provincia di Milano, la percentuale di questi che investe in una laurea è salita da circa il 39 per cento a oltre quota 42. Ma se nel 2004 un diciottenne su due proseguiva gli studi, oggi la percentuale delle matricole è scesa sotto il 40 per cento. «Finora la maggior propensione a iscriversi agli atenei ha compensato il calo demografico in atto — analizza Rosina — ma oggi il sistema potrebbe essere arrivato al punto di saturazione». E su questo scenario, da quest'anno, pesa anche la difficile congiuntura economica: «La crisi spinge a fare scelte diverse e a essere più realisti — conclude Rosina — potrebbe per esempio essere finito il boom delle facoltà più

alla moda, come i corsi legati a marketing, moda e comunicazione, a favore di materie con meno appeal ma tradizionalmente più solide».

Un'opinione condivisa anche alla Cattolica, uno degli esempi di frenata del sistema universitario milanese, con una lieve diminuzione degli iscritti rispetto all'anno scorso (—1,2 per cento), molto simile al calo della Statale, e quasi il 6 per cento in meno delle matricole: «Pesa l'impatto della crisi economica e il progressivo ridimensionamento della popolazione giovane», sottolinea il prorettore Luigi Campiglio che, offrendo un'interpretazione "culturale" del fenomeno, evidenzia i rischi per il futuro: «Dagli anni Settanta, con la liberalizzazione dell'accesso universitario, a oggi l'esperienza accademica è stata vissuta dalle famiglie come una grande occasione di promozione sociale — dice Campiglio — Oggi invece siamo in una nuova fase: il rischio è che la stabilizzazione dei numeri irrigidisca la mobilità sociale. Alle università non resta che attrezzarsi con un'offerta formativa di qualità sempre maggiore». Ma se nei numeri in lieve ripresa dei diciottenni in provincia di Milano ha una parte anche l'immigrazione e la seconda generazione immigrata, in ballo è anche la capacità del sistema di estendere la promozione del sapere all'intero corpo sociale.

SEGLUE A PAGINA XIV
 ILARIA CARRA
 PAOLO SCANDALE

C'È TUTTAVIA chi vede in questi dati anche degli elementi positivi. Come al Politecnico, dove manca all'appello un migliaio di studenti rispetto all'anno scorso. «Il dato registra come diminuzione di iscritti anche la permanenza più breve in ateneo degli studenti che, più spesso che in passato, si laureano nei tempi previsti — osserva Mauro Santomauro, delegato del rettore per la Didattica e l'orientamento —. Una crescita di qualità che comincia dal primo anno: notiamo che i candidati si presentano più preparati ai test d'ingresso, prove non solo selettive ma utili anche a valutare le atti-

tudini degli studenti e motivarli a colmare le proprie lacune». La ricetta anti-stagnazione dell'ateneo di piazza Leonardo: «Cerchiamo di attirare più studenti dall'estero, non tanto alla triennale quanto alla laurea specialistica. E per farlo abbiamo aumentato l'offerta di informazioni in inglese e il numero degli alloggi disponibili».

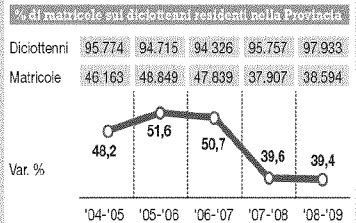
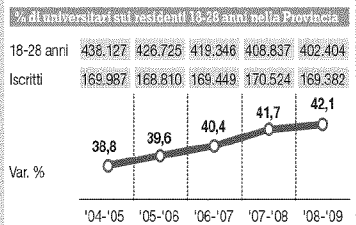
Doppio bilancio in rosso invece per lo Iulm, dove accanto al calo del 3,5 per cento delle matricole c'è una perdita di quasi il 4 per cento degli iscritti. Il rettore Giuseppe Puglisi individua un colpevole preciso per la flessione nel numero degli studenti: «Il problema è quello degli abbandoni. Troppi studenti lasciano l'università perché scoprono di aver scelto la facoltà sbagliata, hanno difficoltà relazionali oppure non si adattano al metodo didattico». E per questo allo Iulm è stata elaborata una strategia per contenere il fenomeno: «Oltre ai test d'accesso — spiega il rettore — abbiamo creato anche un'equipe di tutor che, dopo appositi corsi di formazione, segue gli studenti fin dalla loro iscrizione e individua precocemente le situazioni di difficoltà, permettendoci di trovare soluzioni il più possibile personalizzate».

Rosina: «(Sulla sola base demografica, il calo sarebbe ben peggiore)». Puglisi «Restano troppi gli abbandoni, più tutor per evitarli»

Gli universitari a Milano

Iscritti			
	'07-'08	'08-'09	differenza%
Statale	59.956	59.601	-0,8
Politecnico	35.303	34.293	-2,9
Bicocca	29.583	29.675	+1
Cattolica	26.770	26.440	-1,2
Bocconi	13.402	13.198	-1,5
Iulm	3.713	3.571	-3,8
S. Raffaele	1.797	2.907	+39,5
TOTALE	170.524	169.382	-0,6

Matricole			
	'07-'08	'08-'09	differenza%
Statale	11.804	12.320	+4,4
Politecnico	6.500	6.844	+5,29
Bicocca	7.111	7.412	+4,23
Cattolica	8.225	7.749	-5,9
Bocconi	2.510	2.510	0
Iulm	1.368	1.320	-3,5
S. Raffaele	389	445	+14
TOTALE	37.807	38.594	+1,8



Il caso

Parte la campagna. Con una svolta in via Sarfatti e un rischio di rinvio a Largo Gemelli

Prime elezioni dopo l'Onda

“Le regole sono da rifare”

LUCA DE VITO

RICOMINCIANO a farsi sentire. Non più nelle piazze, dove lezioni all'aperto e cortei sono finiti da tempo, ma nei chiostri degli atenei. Gli studenti iniziano a mobilitarsi per le elezioni della prossima primavera: fra aprile e maggio si andrà alle urne per eleggere i nuovi rappresentanti degli studenti in Statale, Bocconi. E le prime elezioni dopo l'autunno caldo si portano dietro gli effetti della contestazione autunnale: «L'effetto Onda ha creato un po' un buco: gli interessi al momento si sono spostati da quella che è la vita universitaria di tutti i giorni a problemi più generali, in cui gli studenti possono anche fare massa, ma non hanno di certo voce in capitolo», dice la sua Dino Motti, studente di Medicina e rappresentante degli studenti della Statale in senato accademico.

Negli atenei si è già cominciato a lavorare per superare la risacca dell'Onda e la campagna elettorale impone anche aderenza ai problemi concreti e quotidiani. Ma prima ancora di esprimersi su candidati e programmi, in queste settimane gli studenti si confrontano su scadenze e modifiche. In Cattolica tutti sul chivalà per il silenzio e i ritardi che si accumulano attorno alla pubblicazione dei regolamenti. Da “Capramagra” — gli studenti apolitici e aconfessionali per la pace e la cooperazione internazionale —, alla “Formica democratica”, in largo Gemelli tanti gruppi, soprattutto i più piccoli, vorrebbero cambiare le regole delle elezioni. I regolamenti non sono stati ancora resi noti e fra i chiostri si fa largo il timore che la direzione di sede voglia addirittura far saltare la tornata, in modo da accodarla alle votazioni per il Consiglio nazionale degli studenti universitari, in programma per l'anno prossimo. «Sarebbe un atto molto grave, dagli anni Settanta ad oggi le votazioni si sono tenute ogni due anni», dicono gli studenti, che promettono daranno battaglia se nelle prossime settimane non sarà fatta chiarezza.

Oltre al ritardo e al silenzio, a indispertire gli universitari è anche la prassi prevista per i candidati ai Consigli di facoltà: «Per presentarne di nuovi si devono portare in direzione di sede dai 20 ai 60 studenti a seconda che si tratti di corsi poco numerosi come Sociologia o corposi come Economia o Giurisprudenza — sbotta Giorgio Uberti della Formica democratica — in questo modo si favoriscono le liste grosse, le uniche a non aver problemi a mobilitare le masse».

Anche in Bocconi la campagna elettorale comincia a suon di regolamenti da cambiare. Proprio ieri il Consiglio accademico ha approvato le richieste dei rappresentanti di Alternativa democratica, Lilliput Bocconi e Obiettivo studenti. Se, come previsto, anche il Consiglio di amministrazione darà il via

libera, dalla prossima tornata di inizio maggio le elezioni avranno cadenza annuale: «Con la vecchia cadenza biennale i candidati non facevano in tempo a essere eletti che subito partivano per stage, magari all'estero, o si laureavano: così abbiamo eliminato i vuoti di rappresentanza», spiega Luca De Vecchi di Alternativa democratica.

SEGUE A PAGINA XIV

LUCA DE VITO

UNA rivoluzione copernicana, quella in corso in via Sarfatti: il nuovo sistema elettorale prevede che anziché votare direttamente i 120 candidati nelle liste, prima si eleggano nominalmente i rappresentanti di classe, e siano poi questi, a votare i candidati delle liste. Novità assoluta nel panorama milanese, la prima fase avverrà tramite voto elettronico. «Così l'elezione dei rappresentanti di classe sarà più legata alle questioni quotidiane dei singoli corsi di laurea — spiega ancora Luca De Vecchi — mentre per consiglio di amministrazione e di facoltà nel voto dei rappresentanti di classe conterranno i programmi delle liste, finalmente le elezioni si baseranno sulle idee». Ulteriore novità, l'abolizione del doppio voto per i consigli di facoltà: «Il sistema barocco della doppia candidatura per triennio e biennio sarà superata dal consiglio unico». Regole che cambiano, una campagna tutta da giocarsi: «Si potrebbero anche introdurre momenti di confronto pubblico fra i candidati», rilanciano gli studenti.

E se a prima vista in Statale le acque sembrano ancora tranquille, i preparativi per le elezioni di fine maggio avvengono già dietro le quinte: «Preparare le elezioni è un lavoro impegnativo — fa notare Dino Motti — il confronto elettorale è vero, autonomo e serio. Bisogna mantenere un impegno costante e riuscire a comprendere il funzionamento la burocrazia universitaria». Negli ultimi cinque anni di via Festa del Perdono la partecipazione al voto è passata dal 10 al 14 per cento: «Il merito è delle nuove forme di comunicazione politica — continua Motti — con il web e i social network, gli studenti possono essere più facilmente coinvolti: il forum Studentistatale. it ad esempio, è nato contemporaneamente a Facebook ad Harvard, con la stessa funzione».

In Bocconi per i rappresentanti di classe si userà il voto elettronico



Cattolica

Tre giorni per conoscersi meglio

“Open day, open mind” è l'iniziativa per l'orientamento che si terrà il 17, 18 e 19 febbraio alla Cattolica. I partecipanti potranno assistere alla presentazione dei corsi di laurea organizzati per l'anno accademico 2009/2010, ascoltare le testimonianze di professionisti, tutor e studenti, approfondire con i docenti la conoscenza della facoltà che interessa e immergersi nella vita dell'ateneo. Nel Cortile d'onore di Largo Gemelli, all'entrata, ci sarà un Welcome Desk per registrarsi e ricevere il materiale informativo. Per informazioni: Servizio orientamento e tutorato, Università Cattolica del Sacro Cuore, telefono 02/72348530 - fax: 02/72348540 - e-mail: servizio.orientamento@unicatt.it



Iulm

Laurea a Costanzo per aprire l'anno

Con una Laurea ad honorem a Maurizio Costanzo, la Libera università di lingue e comunicazione Iulm inaugura l'anno accademico 2008-2009. Lunedì 16 febbraio alle 10.30 in via Carlo Bo parteciperanno alla cerimonia il rettore Giovanni Puglisi e il ministro per i Beni e le Attività culturali Sandro Bondi. Sarà Alberto Abruzzese, ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi nell'ateneo, a tenere la “laudatio” di Costanzo (“Maurizio Costanzo ovvero l'infinito intrattenimento”), che diventerà dottore honoris causa in Giornalismo, editoria e multimedialità pronunciando una *lectio doctoralis* dal titolo: “Comunicare è vita”.

Vita di campus

Fondi insufficienti e pochi sponsor: dopo anni di trasmissione, a rischio diverse emittenti di ateneo

Radio web si spegne a Bicocca ma cerca fondi per ripartire

LAURA BELLOMI

DOPO quattro anni di trasmissioni, in Bicocca chiude la web radio d'ateneo. I soldi dei finanziamenti non bastano più, i contratti scadono e da pagare ci sono ancora la Siae e le agenzie di streaming. Sulla pagina Internet, accanto al palinsesto e alle rubriche preferite degli ascoltatori, l'annuncio: «Con grande dispiacere — scrivono gli studenti dj — siamo costretti a spegnere le web — frequenze a tempo indeterminato. Non dimenticatevi di noi, siamo spenti ma ci siamo».

Un arrivederci che rischia di suonare come un addio. «Fino a che l'università non deciderà di investire nel progetto non potremo andare avanti. Altri atenei hanno apparecchiature da professionisti, la concorrenza ci sta lasciando indietro — confida il presidente dell'associazione culturale B-radio Davide Marelli —. Al progetto noi ci crediamo ancora, mal'appoggio delle istituzioni, dell'università innanzitutto, è essenziale».

Tanti sforzi, trenta studenti volontari che pensavano programmi, cercavano musiche e intrattenevano gli

ascoltatori, eppure B-radio una redazione non l'aveva mai avuta: per trasmettere gli studenti si trovavano a casa dell'uno o dell'altro. Ancora peggio le riunioni di redazione, tutti assieme in uno dei centri commerciali vicini all'università. C'è amarezza nell'abbandonare le trasmissioni, anche perché sul guest book del sito, i saluti e gli appelli a resistere non mancano. Fra gli altri, Alvin scrive:

**Sul sito un messaggio:
noi ci crediamo
ancora ma senza soldi
non andiamo avanti**

«Mi dispiace davvero, ricordate che siete stati forti».

E se in Bicocca gli studenti non si danno per vinti e anticipano che stanno cercando di raggiungere un accordo con l'università per un nuovo progetto, anche negli altri atenei le radio non hanno vita facile. I fondi ordinari per le associazioni e le iniziative culturali non mettono sul piatto risorse

sufficienti per progetti ambiziosi. Un esempio concreto? Per il festival di Sanremo, Radio Bocconi ha pensato di mandare in trasferta due inviati: «Ma le spese saranno a loro carico, riusciremo a garantire solo il rimborso parziale per l'alloggio», dice lo station manager Penio Gospodinov.

Stessi disagi per Poliradio, emittente del Politecnico: «Con i finanziamenti dell'università riusciamo solo a coprire le tasse di trasmissione. Quest'anno siamo stati sì fortunati, abbiamo appena sistemato lo studio di messa in onda, alle volte vorremmo fare collegamenti da fuori e magari seguire eventi che vanno oltre piazza Leonardo, ma in questi casi gli inviati devono auto tassarsi», dice Manuele Campagnolo, studente di Design.

Per finanziarsi, gli studenti fanno ricorso anche a sponsor esterni: «Spendiamo tante energie per cercarli — racconta ancora Penio Gospodinov di Radio Bocconi — ma a farci andare avanti sono gli ascolti, che vanno a gonfie vele: i programmi di arte e quello sulla vita da coinquilini piacciono moltissimo, e se avessimo più soldi riusciremmo a fare molto di più».

**Statale**

Una settimana per amare la chimica

Il 16 febbraio prende il via la "Settimana della Chimica", un programma di attività promosse oltre che dalla Statale dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, da Confindustria, da Assolombarda e da altri atenei per avvicinare i più giovani al mondo dell'industria e del settore chimico e mostrare la trasversalità e la rilevanza della chimica nella vita di tutti i giorni. Quattro conferenze sono dedicate alle applicazioni in campo archeologico e dei beni culturali, ai biomateriali e alla cosmetologia. Dal 6 al 22 febbraio sarà possibile visitare aziende e musei d'impresa, avvicinarsi alla ricerca nei laboratori universitari e in quelli del Museo della Scienza e della Tecnica, seguire seminari di approfondimento e partecipare alle attività di orientamento. Programma su <http://www.unimi.it/news/35584.htm>

**Convegni**

Baroni e studenti d'Europa a confronto

L'organizzazione dell'università italiana a confronto con quella degli altri paesi europei. L'Associazione Italiana di Sociologia (AIS) fa il punto sulla riforma universitaria in due giorni di convegno all'università Bicocca, il 12 e 13 febbraio. Apertura alle ore 11 all'Aula Pagani, edificio U7, seduta del pomeriggio alle 14.30 all'Auditorium, Edificio U12, il giorno successivo conclusione alle 9.30 di nuovo in Aula Pagani. Tra gli argomenti, Gli studenti universitari nei paesi europei secondo la quinta indagine Eurostudent, Miti e realtà del baronato: i professori universitari italiani nella comparazione internazionale e Prospettive europee per l'Università italiana. Durante i lavori viene presentata la rivista online Italian Sociology of Education.



Le lettere

PER SCRIVERE SU CENTODIECI

Le vostre segnalazioni e contributi possono essere inviati all'indirizzo e-mail centodieci.contributi@repubblica.it

LETTERE E ANNUNCI

Potete inviarmi le vostre lettere e gli annunci brevi che volete pubblicare gratuitamente in questa pagina a centodieci.bacheca@repubblica.it

Senza tesserino
l'università è off limits

Lettera firmata
Milano

Sono una studentessa dell'università Cattolica alle prese con il tesserino d'ateneo che non mi è stato ancora consegnato. Mi sono immatricolata a dicembre e al momento dell'iscrizione ho versato la prima rata della retta. In teoria quindi, sarei un'universitaria a tutti gli effetti, ma in realtà non posso usufruire di alcuni servizi per studenti e per questo mi sento beffata.

Numero di matricola e codice pin non sono infatti sempre sufficienti per dimostrare chi sei. Un esempio? Mangiare alla mensa dell'università sarebbe un gran vantaggio economico. Non potendo dimostrare, senza tesserino alla mano, di essere iscritta, ogni volta alla cassa mi fanno storie.

Ancora, essendo fuori sede mi farebbe molto comodo ac-



Un hub nel futuro di Bovisa

NON è più il quartiere che sa di sudore e olio di macchine ricordato da Ermanno Olmi nel suo *Ragazzo della Bovisa*, né la periferia della *Gilda* testoriana: la Bovisa si prepara a diventare la porta urbana verso l'Expo e il nuovo polo fieristico Rho-Però. Giorgio Fiorese, docente di composizione architettonica presso il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico, ipotizza di dare vita a un hub della conoscenza per diffondere e sperimentare temi inerenti la scienza, l'innovazione tecnologica, l'arte e il design, in un progetto esposto nel volume *"Per un Hub della conoscenza"*, (Maggioli 2008) che sarà presentato in una mostra che inaugura domani alle ore 21.30 al circolo Arci La Scighera", Via Candiani, 131.

cedere a Internet collegandomi al wireless di ateneo... ma non posso. Si paga subito ma i servizi arriveranno più tardi... forse.

Meno appelli
studenti in difficoltà

Lettera firmata
Università Bicocca

Nell'ultima seduta del Senato accademico, in Bicocca è stata deliberata la riduzione del numero degli appelli d'esame, da sei a cinque. Il motivo? Comodità per l'ateneo, a evidente discapito degli universitari. I rappresentanti degli studenti hanno allora chiesto che le date degli esami possano essere rese note 180 giorni prima dell'appello, in modo da permettere a tutti di organizzarsi. I più preoccupati però rimangono gli studenti di Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione: molti infatti sono lavoratori, per cui un appello in meno può essere un'occasione in meno di avanzare con il piano di studi.



La bacheca

Offro alloggio

Offerta per soli studenti Erasmus in partenza per l'Inghilterra. Affittasi stanza singola a Brighton, in una casa a tre piani: zona residenziale circondata dal verde. Connessione Internet in modalità wireless, coinquilini internazionali. Libera da fine marzo
329 8569884

In appartamento arredato e molto luminoso, disponibilità di una camera singola da febbraio 2009. Zona ovest Milano - De Angeli/Fiera, davvero bella e servitissima. Fumatori ammessi solo sul balcone. Importo mensile: 500 euro comprensivo di acqua e riscaldamento. Spese escluse: Luce, gas ed eventualmente Internet
Alessio 348 7322058

Cercasi ragazza studentessa per condividere camera doppia in ampio appartamento (primo piano) composto da cucina, soggiorno, 2 camere, bagno e balcone ad angolo, fornito di ogni comfort. Zona Città Studi, 10 minuti a piedi dal Politecnico e servitissimo di mezzi. Affitto 330 euro mensili, libera da marzo.
Alessandra 348 2485949

Affitto spaziosa camera singola ammobiliata con letto matrimoniale, in bilocale in condivisione. Cercasi persona seria e lavoratore. Libero da inizio Marzo, a Rozzano vicinanze Humanitas. Prezzo 350 euro compreso spese. Servita da mezzi pubblici, fermata sotto casa.
Alessandro 320 0855040

Sono un ragazzo spagnolo e finisco l'Erasmus

ad aprile. Cerco un nuovo Erasmus (ragazza o ragazzo) per abitare la camera che lascio. Vivo in un bilocale con cucina e bagno, supermercato vicino. Zona Lorenteggio, 490 euro più gas ed luce.
331 263 5867

Cerco alloggio

Cercasi stanza singola in appartamento di lavoratori, nelle vicinanze della fermata del metrò rosso Pagano o, eventualmente, anche in corrispondenza altre fermate della linea 1.
340 4833431

Cercasi monolocale da acquistare in zona Milano Sud Ovest. Preferibilmente quartieri Barona o Lorenteggio.
334 5023669



DEMOGRAFO

Alessandro Rosina, docente alla Cattolica e studioso del fenomeno del "degiornamento"



RETTORE

Giovanni Puglisi, che guida la Iulm, nel 2008-2009, -3,5 % di iscritti e -4% di immatricolazioni



GIORGIO UBERTI

della "Formica democratica" di Largo Gemelli:
«Troppo macchinosa per le piccole liste la presentazione dei candidati»



RETE

B-radio alla Bicocca, Poliradio al Politecnico e Radio Bocconi sono tre realtà studentesche nate da anni e oggi in crisi di risorse



PAUSA DI SILENZIO
Le di B-radio in azione durante la festa per il decennale di Bicocca